



lastampa.it

Quello che non ti aspetti al Tff: una lezione di scienza sui vaccini

TORINO. Per affrontare l'impresa coraggiosa di dedicare un intero documentario al tema vaccini ci voleva un'idea, supportata dalla versatile perseveranza di Elisabetta Sgarbi: «Con questo film - ha spiegato l'autrice durante l'anteprima di «Vaccini 9 lezioni di scienza» presso l'Auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo - torno ad essere farmacista. Tutto è nato dal suggerimento del professor Gianpaolo Donzelli, con l'obiettivo di prendere posizione a favore della più estesa vaccinazione possibile e dell'autorevolezza della scienza, della competenza, dello studio, della ricerca, della sperimentazione». Insomma, un film schierato sul fronte opposto a quello dei «No vax». In cartellone al Tff (nella sezione Festa Mobile) «Vaccini 9 lezioni di scienza» propone una carrellata di interventi di personaggi legati direttamente alla materia del titolo, come appunto Gianpaolo Donzelli, Ordinario di Pediatria dell'Università di Firenze e Presidente della Fondazione Mayer, come il direttore scientifico e docente di Humanitas, Alberto Mantovani, come Chiara Azzari, professore associato di Pediatria presso l'Università di Firenze, come il medico di Lampedusa ed eurodeputato Pietro Bartolo, ma anche di filosofi come Massimo Cacciari e Anna Maria Lorusso che analizzano il timore dei vaccini e il diffondersi delle menzogne sull'argomento, da un'angolazione diversa.

Il modo per rendere chiari e divertenti i discorsi degli specialisti sui vaccini, su come funzionano, su come sono nati, sui loro effetti,



Peso:1-69%,2-33%



sulla relazione con i flussi migratori, è proprio nella messa in scena. Sui tavoli degli intervistati campeggiano oggetti utilizzati per dare concretezza alle parole, bilance che rendono il senso dei pesi e degli equilibri, clessidre in azione che comunicano il senso del tempo che passa, il fantoccio di plastica che ritrae «L'Urlo» di Munch, soprattutto bellissimi giocattoli d'epoca, macchinerie colorate, azionate dai protagonisti, che incantano lo sguardo e rendono le teorie enunciate evidenti e inconfutabili. I giochi, ha spiegato la regista, fanno parte della sua infanzia e, visto che il tema vaccini coinvolge in primo luogo i più piccoli, parlarne usando gli oggetti con cui si abitualmente si confrontano è sembrata scelta appropriata. La scienza, ricordano le personalità coinvolte nel progetto (selezionato da «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile) «se è davvero scienza, non è dogmatica, si mette in discussione, è consapevole della propria fallibilità, ma, proprio per questo, è allenata a smascherare, con umiltà e autorevolezza, ogni dogmatismo che le si contrapponga».

